

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

DEL 15 SETTEMBRE 2020

Assenti: Berini Mario, Berlusconi Maria Grazia, Casoni Andrea, Elli Luca, Gorletta Mario

BREVE PRESENTAZIONE DELLA LETTERA PASTORALE 2020/21 DEL NOSTRO ARCIVESCOVO MARIO "INFONDA DIO SAPIENZA NEL CUORE"

Dopo la consueta recita della Compieta, Don Maurizio ha presentato brevemente la lettera del Cardinale per l'anno pastorale 2020/21.

Partendo dal periodo particolare che stiamo attraversando a causa della pandemia, Delpini ci invita a porci delle domande per far sì che questo tempo non passi invano, lasciandoci ispirare in particolare dal Libro del Siracide come spunto per riflettere e far riflettere, al fine di uscire dalla crisi attuale con uno stile di vita rinnovato. Dopo la presentazione generale della proposta pastorale, nel volumetto già pubblicato è riportata la lettera relativa all'inizio dell'anno, alla quale nei prossimi mesi ne seguiranno altre quattro con le indicazioni per i vari tempi liturgici. L'idea centrale della proposta è l'importanza di ritagliarsi del tempo per crescere e, per fare questo, bisogna diventare uomini di cultura, ovvero persone capaci di farsi domande: ciò richiede di trovare occasioni per fermarsi a riflettere, anziché seguire facili slogan e accontentarsi delle banalità.

Per concretizzare, il parroco ha ricordato la tendenza a lamentarsi sempre e comunque dei nostri governanti, attribuendo loro la responsabilità per tutto ciò che non funziona; oppure il dissenso manifestato da alcune famiglie circa la scelta del periodo in cui celebrare i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, motivato da esigenze secondarie quali l'organizzazione del rinfresco o del pranzo, perdendo di vista l'essenziale.

Don Maurizio ha quindi invitato i presenti a condividere eventuali riflessioni scaturite dalla lettura del testo.

Ignazio B. ha sottolineato l'invito dell'Arcivescovo a prendere coscienza del significato di quanto vissuto nei mesi scorsi, attraverso una serie di domande particolarmente significative sulle quali varrebbe la pena di soffermarsi a riflettere; ad esempio, le difficoltà sperimentate dovrebbero richiamare l'attenzione sulle tante epidemie ancora dilaganti nei Paesi più poveri, spesso trascurate perché sentite come lontane. Come ricorda il sottotitolo della Lettera ("Si può evitare di essere stolti"), siamo chiamati a far tesoro di quanto accaduto per acquisire una nuova saggezza. Dallo scritto emerge quanto la pandemia abbia profondamente segnato umanamente il nostro Arcivescovo, il quale tuttavia si dimostra disponibile a lasciarsi guidare dallo Spirito per trarne, e aiutarci a trarre, spunti di riflessione.

Don Maurizio ha ricordato come storicamente la stoltezza sia stata spesso voluta e sfruttata per dominare più facilmente i popoli: i cristiani devono evitare di cadere in questo “tranello”, ricordando che ogni uomo è amato da Dio e prendendo quindi le distanze da giudizi poco rispettosi verso alcune categorie di fratelli.

In tal senso ha ricordato la vicenda di Don Roberto Malgesini, il sacerdote di Como ucciso da un senzatetto che assisteva: questa tragica fine, considerata come un martirio, non si improvvisa ma è il frutto di una vita a servizio dei più poveri, secondo l'esempio di Cristo.

Il parroco ha invitato i consiglieri a scaricare o acquistare il testo di Delpini e di leggerlo per ricavarne spunti di riflessione da condividere durante il prossimo incontro.

PRESENTAZIONE DELLE ATTENZIONI ANTI-COVID MESSE IN ATTO IN ASILO, CENTRO ARCOBALENO E ORATORIO

In queste settimane si sta avviando la ripartenza delle varie attività parrocchiali, seguendo le direttive emanate dalle autorità competenti: la parrocchia è infatti una comunità di cittadini italiani e, in quanto tale, ha il dovere di rispettare le regole volte a tutelare il bene di tutti, anche quando comportano delle restrizioni.

Suor Patrizia ha spiegato quali attenzioni si stanno mettendo in atto per la riapertura della scuola materna, adottate in accordo con la rete delle scuole paritarie. A seguito di un sopralluogo effettuato dal responsabile per la sicurezza e dal medico del lavoro, sono stati predisposti dei protocolli che regolano sia la gestione delle attività all'interno della scuola, sia l'organizzazione dell'accompagnamento dei bimbi da parte dei familiari.

All'interno dell'edificio i bambini non devono indossare la mascherina, obbligatoria invece per il personale, il quale è tenuto ad utilizzare anche la visiera qualora debba seguire più “bolle”, ovvero gruppi che non dovrebbero mai entrare in contatto tra di loro.

Gli spazi sono tutti sanificati e assegnati a singole “bolle”, con interventi di igienizzazione particolarmente accurati per quelli comuni, ad esempio quelli adibiti alle attività di pre-scuola, in cui i bimbi presenti si trovano tutti insieme.

Gli accompagnatori devono utilizzare percorsi separati per entrare e uscire dalla scuola e sono invitati a non sostare nei pressi dell'edificio dopo aver accompagnato o recuperato i propri figli, al fine di evitare assembramenti.

Per quanto riguarda il pranzo, si mantiene la suddivisione in due turni, già prevista prima dell'emergenza, garantendo però una suddivisione più netta tra i due gruppi, per evitare qualsiasi possibilità di contatto tra di loro. Nulla cambia invece per il momento della nanna, in quanto già in precedenza i bimbi di ciascuna classe dormivano nella propria aula. A differenza degli anni scorsi, non sono previste attività in comune tra bambini di classi diverse, anche se della stessa fascia di età, con eccezione del pre-scuola che si svolge tra le 7.30 e le 8.30. La novità più rilevante è la riduzione dell'orario scolastico: per tutti l'uscita è prevista non oltre le 15.30. Sia per l'ingresso che per l'uscita il tempo disponibile è stato prolungato a 15 minuti, sempre allo scopo di evitare gli

assembramenti. Per quest'anno non è prevista la "sezione primavera", riservata ai bimbi che compiono tre anni entro il 31 dicembre, in quanto con le esigenze attuali non si avrebbero spazi sufficienti, considerando peraltro che nelle classi ordinarie i posti disponibili sono tutti esauriti e ci sono anche liste di attesa.

Passando al Centro Arcobaleno, Don Maurizio ha spiegato che particolare attenzione verrà riservata al momento del pranzo, la cui organizzazione, anche negli spazi, sarà più rigorosa per rendere l'accesso e la gestione più ordinati. A tal proposito, si è segnalato che il servizio di catering è stato affidato ad una nuova ditta (Genesi), la quale si occuperà anche della distribuzione dei pasti tramite un proprio dipendente, anche perché Miriam, che ricopriva tale mansione, è andata in pensione. La maggiore criticità per il Centro Arcobaleno sarà probabilmente il mantenimento della suddivisione dei bambini in "bolle" durante il gioco libero. Per la definizione degli orari di apertura si è in attesa di conoscere come la scuola gestirà i rientri pomeridiani. Sicuramente sarà obbligatorio l'utilizzo della mascherina: sempre per il personale, mentre per i bambini solo negli spazi chiusi, tranne durante il pranzo e al momento dei compiti, se saranno distanziati correttamente. Ogni "bolla" sarà seguita sempre dagli stessi operatori.

In generale, si cercherà di trovare il giusto equilibrio per conciliare il rispetto delle regole con il bene dei bambini.

Per quanto riguarda l'oratorio, si sta attendendo il documento dei vescovi contenente le indicazioni per la riapertura: ciò che è già certo è che non si potranno svolgere attività che prevedano la somministrazione di cibo e il gioco libero, poiché in quest'ultimo caso risulterebbe difficile rintracciare chi è entrato in contatto con una persona che dovesse risultare contagiata. Al momento, pertanto, vengono consentite esclusivamente le attività che coinvolgono gruppi ben definiti e per le quali è possibile registrare le presenze.

ATTENZIONI E PROPOSTE DI CALENDARIO

Don Maurizio ha riportato quanto emerso durante il confronto con i parroci del Decanato, seguito all'incontro del Monsignore con le autorità cittadine.

La Festa dell'Oratorio si svolgerà il 4 ottobre, in concomitanza con la "Domenica dell'Ulivo" voluta dal nostro Arcivescovo, in quanto a Busto Arsizio durante l'ultimo week-end di settembre si vivrà la Festa del Ringraziamento, con momenti a carattere sia religioso che civile, tradizionalmente celebrata a fine giugno e quest'anno saltata a causa del lockdown.

La Festa dell'Oratorio andrà pensata in accordo con le direttive diocesane. Dovendo evitare attività che comportino il rischio di assembramenti, sicuramente non ci saranno giochi o pranzi, ma si individueranno iniziative idonee per sottolineare l'importante ruolo educativo della realtà oratoriana. Al centro ci sarà la celebrazione della Santa Messa, sempre all'aperto, come ormai è diventato consuetudine. Probabilmente si organizzerà qualche attività sportiva nella giornata di sabato.

La ricorrenza dell'ulivo verrà celebrata senza prevederne la distribuzione, ma valorizzandolo come segno che simboleggi la pace e la ripartenza vista come un nuovo inizio.

Le Giornate Eucaristiche (Quarant'ore) si celebreranno il terzo week-end di ottobre.

Confermata la commemorazione cittadina dei defunti presso il cimitero nel pomeriggio di domenica 1 novembre.

Per ridurre i rischi di contagio, per quest'anno non si svolgeranno le tradizionali benedizioni natalizie alle famiglie, sostituite da una settimana a loro dedicata a livello cittadino, a cavallo tra novembre e dicembre, durante la quale saranno invitate a venire in chiesa. Considerando di estrema importanza l'incontro diretto con tutti i parrocchiani, si dovrà pensare a qualche iniziativa significativa, da realizzare in parrocchia anche nei giorni precedenti o successivi. Non si esclude tuttavia la possibilità, se qualche famiglia dovesse richiederlo, di andare a visitarla a casa.

Considerata la scarsa partecipazione all'Adorazione Eucaristica del giovedì pomeriggio, Don Maurizio ha pensato di dedicare a questo momento un giovedì al mese, mentre per gli altri si proporrebbe l'ascolto via radio del Santo Rosario trasmesso dalla grotta di Lourdes, già sperimentato con successo nei mesi estivi. Per chi desiderasse comunque dedicare del tempo all'adorazione, verranno segnalate le varie opportunità presenti nelle altre parrocchie di Busto; ad esempio, i Frati propongono per due sere al mese l'adorazione con la possibilità anche di confessarsi.

Ignazio B. ha espresso il timore che pochi parrocchiani approfitterebbero di tali proposte al di fuori della parrocchia. Inoltre ha chiesto un paio di chiarimenti.

Il primo riguardava il richiamo dell'Arcivescovo ad allinearsi rispetto alle indicazioni diocesane sui tempi per la celebrazione dei Sacramenti: Don Maurizio ha precisato che non si riferisce al recupero dei Sacramenti non celebrati a causa del lockdown, bensì a quelle realtà che negli ultimi anni si sono discostate dalla proposta generale, che prevede l'inizio del percorso di catechesi in 2° elementare e la Cresima al termine della 5°, ad esempio unendo Prime Comunioni e Confermazione in un'unica cerimonia. Non ci sono quindi problemi per la scelta della nostra parrocchia di posticipare al 2021 i Sacramenti che non si sono potuti celebrare nella primavera del 2020, anziché prevederli in autunno come suggerito dal Vicario episcopale, in quanto si tratta di una situazione particolare per la quale si è lasciata una certa libertà di decisione.

Il secondo chiarimento era invece sull'emanazione di eventuali indicazioni diocesane sul mese missionario ad ottobre: il parroco ha risposto che al momento non è pervenuto alcun sussidio cartaceo, ma bisognerà verificare se è stato pubblicato qualcosa online sul sito della Diocesi.

Su richiesta di Donatella S., si è accennato all'organizzazione del catechismo: anche in questo caso occorrerà rispettare le direttive sul distanziamento, chiedendo alle famiglie di condividere un apposito patto di corresponsabilità; probabilmente serviranno anche l'autocertificazione sullo stato di salute e la riorganizzazione delle classi, prevedendo gruppi più piccoli separati tra loro o riunendo tutti in un ambiente sufficientemente ampio, ad esempio in chiesa.

Gli incontri inizieranno ad ottobre. Le iscrizioni non verranno raccolte come di consueto durante la Festa dell'Oratorio, ma si contatteranno le famiglie attraverso la scuola: poiché la distribuzione di schede cartacee potrebbe creare qualche problema, si potrebbero rendere disponibili online sul sito della parrocchia.

Particolare attenzione verrà riservata ai ragazzi che attualmente frequentano la 1° media, che faranno catechismo in orario serale: questo sta suscitando perplessità da parte di alcune famiglie, d'altra parte è importante favorire l'integrazione con il gruppo preadolescenti, con cui proseguiranno il cammino subito dopo la Cresima. Pertanto, pur comprendendo le necessità delle famiglie, si conferma tale decisione, eventualmente invitando chi avesse difficoltà per il trasporto a chiedere la collaborazione degli animatori, che già in passato si sono resi disponibili in tal senso.

Si è deciso infine, date le circostanze particolari, di posticipare a gennaio 2021 l'inizio del catechismo per la 2° elementare.

VARIE ED EVENTUALI

Su sollecitazione di Michele S., ci si è confrontati su come si potrà promuovere la partecipazione dei bambini alla Messa domenicale delle ore 11, considerando le restrizioni in vigore e l'impossibilità di celebrarla all'aperto nei mesi invernali, per cui i posti potrebbero essere limitati: la proposta di Don Maurizio è di ipotizzare una Messa aggiuntiva, ad esempio alle 9.45, anticipando alle 8.30 quella delle ore 9; in questo modo si potrebbero distribuire i bambini in base alla classe; in alternativa, alcuni fedeli potrebbero seguire la Messa dalla cripta o dal salone, tramite collegamento online. Michele S. ha proposto, per la fase iniziale, di riservare ai ragazzi le prime file di sedie, così da capire in quanti partecipano e quindi valutare se risulta effettivamente necessario aggiungere una celebrazione.

Mariarosa R. ha suggerito di prevedere una Messa dedicata appositamente ai bambini, sull'esempio di quella celebrata la vigilia di Natale, il che comporterebbe diversi vantaggi: adattare l'omelia ai più piccoli, permettere agli adulti che partecipano alle altre celebrazioni di seguirle con minori distrazioni ed evitare il sovraffollamento, considerando che, con l'inizio del catechismo, le presenze probabilmente aumenteranno.

Don Maurizio ha colto l'occasione per segnalare che la partecipazione alle Messe festive celebrate alla grotta è buona, con la presenza anche di qualche bambino con i genitori: a differenza di quanto riscontrato in altre parrocchie, non si è verificato un calo di presenze dopo il lockdown.

L'idea di ripristinare la trasmissione su YouTube delle Messe è stata al momento accantonata, proprio perché, come raccomandato anche da Papa Francesco, bisogna incoraggiare la partecipazione alle celebrazioni eucaristiche in presenza.

Il parroco ha aggiornato i consiglieri in merito ai lavori di ristrutturazione: il progetto per il rifacimento della ex casa di Don Santo è quasi ultimato, mancano solo alcuni adempimenti burocratici con il Comune.

Santo C. ha comunicato che entro fine mese dovrebbero essere pronti i preventivi per la ripulitura degli affreschi in chiesa: il ritardo è dovuto alla richiesta di scorporare i vari costi, così che il Consiglio Affari Economici possa più agevolmente fare le opportune valutazioni.

Paola L. ha chiesto se riprenderà l'attività del negozietto presso la ex casa di Don Santo: Don Maurizio ha risposto che sarà chiuso, in quanto il piano terra dell'edificio sarà adibito agli uffici

della parrocchia e della scuola materna, mentre nei due piani superiori verranno realizzati la casa del parroco ed un alloggio per ospitare eventuali preti esterni. L'edificio verrà dotato anche di un ascensore. Il progetto prevede, contestualmente alla ristrutturazione della casa, anche il rifacimento della piazza Don Paolo.

L'attuale canonica diventerà la sede per le realtà sportive e caritative. Alla San Vincenzo verrà assegnato il locale presente nella parte sinistra della cripta, vicino all'entrata, oppure uno spazio all'interno dell'attuale canonica.

E' allo studio anche un progetto per la ristrutturazione delle vecchie case di Via Genova, ma quello presentato risulta troppo costoso, per cui occorrerebbe ottenere dei finanziamenti, oppure individuare qualche associazione disponibile ad acquistarle e a convertirle in spazi da utilizzare per fini sociali.

Luisa C. ha espresso il desiderio che in chiesa vengano ripristinate le fotografie che ricordano le opere dei nostri missionari Padre Gentile e Suor Maria Grazia; inoltre, ha auspicato che in futuro i banchi vendita a favore delle missioni non vengano più collocati all'interno della chiesa, per rispettarne la natura di luogo di preghiera: Don Maurizio ha dichiarato che al momento non risultano esserci alternative, perché allestendoli in cripta o in altri locali esterni difficilmente verrebbero visitati.

CONCLUSIONE

Don Maurizio ha dato appuntamento al 20 ottobre per il prossimo incontro del Consiglio Pastorale.